

CIVITAVECCHIA

TARQUINIA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Calamatta, 1 00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796 e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia twitter: @DiocesiCivTar

LAZIO Sette Avenire

L'AGENDA DEL VESCOVO

Domani

Alle 9.30 al Vicariato di Roma il vescovo interviene al convegno promosso dalla Conferenza episcopale del Lazio sul gioco d'azzardo. Alle 19.30 incontra i gruppi scout di Civitavecchia.

Sabato 10

Presiede la Commissione regionale della Pastorale sociale e del Lavoro, alle 10 nella sala conferenze della Cappella della Stazione Termini.

Domenica 11

Alle 16 incontra i seminaristi della diocesi. Alle 18.30 partecipa al concerto di Natale nella Cattedrale di Civitavecchia.

«Siamo dentro la storia»

La celebrazione in Santa Maria in Castello ha concluso «Fare armonia»
Due giorni di festa con il mondo della musica in onore di Santa Cecilia

DI TIZIANO TORRESI

«In questa domenica è davvero bello dare lode al Signore in questo tempio di luce con la sublime arte della musica»: ha esordito così il vescovo Gianrico Ruzza nella sua omelia per la celebrazione eucaristica presieduta domenica scorsa per il mondo della musica nella Chiesa di Santa Maria in Castello, gremita di coristi, musicisti e strumentisti, e colorata dalle divise, nuove di zecca, della banda musicale "Giacomo Setaccioli", protagonista della giornata. Con loro, a curare il canto sacro, la cappella musicale del Duomo di Tarquinia, il coro Nova Schola Cantorum di Nepi e la Corale "Santa Margherita" di Montefiascone. Una celebrazione quindi solenne e festosa, culmine dei due giorni dell'iniziativa "Fare Armonia" promossa dalla diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e dal Comune di Tarquinia per onorare Santa Cecilia, patrona della musica, e l'antica tradizione musicale della città.

Si è cominciato sabato 26 novembre con la presentazione del volume "La musica a Tarquinia dal 1600 a oggi", opera di Luca Purchiaroli, organista di livello internazionale, che si è cimentato in un'affascinante ricerca sugli artisti che hanno dato lustro a Tarquinia negli ultimi quattro secoli, arricchendone il patrimonio musicale. Il libro si sofferma sulle figure di Angelo Berardi, Giovambattista Bianchini, Carlo Sodi o Tullio Cima, che sono solo alcuni dei Maestri di Cappella



La celebrazione in Santa Maria in Castello

che hanno servito presso il Duomo della Città, per poi indagare gli straordinari organi a canne disseminati nelle chiese del centro storico. Quindi, in serata, presso il Teatro comunale "Rossella Falk", c'è stata l'acclamata esibizione dell'orchestra delle Cento Città, la giovane ma già affermata istituzione orchestrale della regione Lazio, diretta da Sergio La Stella, nel concerto "La Moldava" di Be-

Presentato il libro "La musica a Tarquinia dal 1600 a oggi"

drich Smetana e "Sinfonia dal Nuovo Mondo" di Antonin Dvořák. Domenica mattina la banda "Setaccioli" ha riempito l'aria

frizzante del centro storico con le sue note gioiose prima di raccogliersi in Chiesa per l'eucaristia. Il vescovo ha commentato le letture della prima domenica d'Avvento illuminandole con le sfide del tempo odierno: «l'immagine del profeta Isaia - "Alla fine dei giorni, il monte del tempio del Signore sarà saldo sulla cima dei monti e s'innalzerà sopra i colli, e ad esso affluiranno tutte le genti" - ci

ricorda l'universalità della chiamata dell'amore, al quale il linguaggio della musica in ogni tempo e luogo sempre ci invoca e ci sprona. L'Avvento indirizza il nostro sguardo non già alla celebrazione imminente del Natale ma al ritorno del Signore alla fine dei tempi, all'orizzonte ultimo della sua vittoria. Di quale vittoria si tratta? È la vittoria sulla morte, che è all'origine di ogni peccato e di ogni ferita, di tutto ciò che allontana l'uomo e la donna dal Creatore». Monsignor Ruzza ha quindi sottolineato l'importanza di vivere intensamente l'anno liturgico, ogni giorno, avendo come centro focale dell'esistenza il duplice mistero dell'incarnazione e della redenzione. E ha aggiunto: «Ogni giorno Dio ci offre delle strade impensate per crescere nella sapienza del cuore, ed è una quotidiana occasione di crescita spirituale. Prepararci ad accoglierla significa vivere pienamente in questo tempo, senza vagheggiarne un altro ma sapendo che nonostante tutte le difficoltà è nell'oggi che possiamo lasciarci attraversare da una storia sempre propizia e ricolma di salvezza e di misericordia. Per questo motivo ci è chiesto un esigente esame di coscienza sulla nostra vigilanza e soprattutto la nostra indole di preghiera, che è lo strumento più importante per prepararci all'avvento del Signore». Al termine della celebrazione il presule ha benedetto i musicisti e ha annunciato l'apertura al regolare culto liturgico domenicale e festivo della chiesa di Santa Maria in Castello.

L'INCONTRO



La coordinatrice Emanuela Vinai

Tutela dei minori Mantenere alta l'attenzione

«In una comunità cristiana fatta di brave persone - giovani e adulti che si impegnano; uomini e donne che si spendono per gli altri; nonni, genitori e figli che si formano; laici e consacrati che condividono un percorso di vita - è giusto tenere alta l'attenzione affinché non ci siano comportamenti poco considerati o sottovalutati riguardo la tutela dei minori e delle persone vulnerabili». Così Emanuela Vinai, coordinatrice del Servizio nazionale per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili della Conferenza Episcopale Italiana, ha spiegato l'impegno della Chiesa italiana in questo ambito.

Vinai è intervenuta venerdì scorso, 25 novembre, all'incontro «Custodi di vita» organizzato dalle diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e di Porto-Santa Rufina nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù a Ladispoli. La relatrice ha presentato l'attività dell'Ufficio nazionale, nato nel 2019, e illustrato i dati del primo Report nazionale sulla tutela dei minori nelle diocesi italiane, pubblicato il 17 novembre scorso. Nel biennio 2020-2021, in 90 realtà diocesane che hanno attivato un Centro di ascolto per le vittime di abusi, i casi segnalati, anche per fatti riferiti al passato, riguardano 89 persone, di cui 61 nella fascia di età 10-18 anni, 16 over 18 anni (adulto vulnerabile) e 12 under 10 anni. «La rivoluzione di queste rinnovate linee guida - ha detto Vinai - è stata quella di mettere le vittime al centro. Il primo passo è stato quello di organizzare una presenza nel territorio con la nascita dei servizi diocesani e interdiocesani per la tutela dei minori. Sono poi seguiti i coordinamenti regionali». Dopo aver creato le strutture in ogni diocesi con gli incaricati, sono sorti 90 centri di ascolto affidati a con figure professionali in grado di «accogliere coloro che desiderano raccontare il loro vissuto di sofferenza». Questo, ha precisato, «senza mai sostituirsi all'autorità giudiziaria». Nel corso dell'incontro è intervenuta in videoconferenza anche Serena Mecucci, responsabile per le due diocesi del Servizio per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili. «Nel giorno in cui si ricordano le donne vittime di violenza - ha detto Mecucci - mi piace pensare alla Chiesa come una casa, in cui tutti coloro che subiscono abusi e violenze possano trovare accoglienza e rifugio». La referente diocesana ha illustrato il lavoro di animazione e formazione svolto nell'ambito delle due diocesi, dove - ha spiegato - «ho registrato l'assoluto desiderio di sapere e collaborare in tutte le parrocchie, i sacerdoti, i catechisti e gli altri gruppi che ho incontrato».

Alberto Colaiacomo

CIVITAVECCHIA

Nuovo sito per la statua di Chenis

Restauri e nuovo sito per la statua bronzea di monsignor Carlo Chenis, compianto vescovo di Civitavecchia-Tarquinia dal 2006 al 2010, finora collocata in piazza Vittorio Emanuele nell'aiuola antistante la scalinata della Cattedrale.

Lo scorso 25 novembre - grazie al supporto della ditta Cam Power - l'opera è stata trasferita nelle cortine interne della Cattedrale per procedere ai lavori di restauro. Ultimi questi, tornerà alla città in una nuova collocazione a pochi metri dal precedente sito, dalla parte opposta della piazza e più vicina al Porto.

«Nell'area prima occupata dalla statua di monsignor Chenis - spiega il parroco della cattedrale, monsignor Cono Firinga -, sarà allestita una nuova più grande aiuola per il posizionamento di una nuova statua in bronzo dedicata a Giovanni Paolo II. Un'opera già commissionata e che sta per essere ultimata ad Agnone, dalla famosissima Fabbrica Marinelli, a ricordo della visita del Santo Pontefice alla Città, avvenuta a 35 anni fa».

«Preghiamo Maria per la pace»

Giovedì 8 dicembre si ripeterà a Civitavecchia il tradizionale Omaggio floreale e di preghiera al monumento dell'Immacolata in Largo Mons. Giacomo D'Ardua. Sarà il vescovo Gianrico Ruzza a guidare il corteo che, alle ore 15.30, muoverà dalla Cattedrale verso il monumento, attraversando il centro storico. Ad attendere vi saranno gli agenti dei Vigili del Fuoco che si occuperanno di apporre sulla statua la corona di rose donata dalla città. «È un momento di intensa preghiera comunitaria alla Vergine Immacolata - scrive monsignor Ruzza nella lettera inviata alle parrocchie e ai catechisti -, che siamo chiamati a rinverdire, con una partecipazione veramente



Monumento dell'Immacolata

corale da parte di ogni singola comunità». Il presule si rivolge anche alla diversa realtà associative - Associazioni, Gruppi, Movimenti Ecclesiali e Confraternite - invitandole «ad essere presenti in spirito di sincera comunione ecclesiale».

«Vi esorto - sollecita il pastore -, di partecipare attivamente tutti, in modo particolare i ragazzi del catechismo, accompagnati dalle catechiste a dai genitori: ciascuno porterà un fiore a Maria, come segno di fede e di amore». Un «fraterno e caloroso» invito ai sacerdoti «di partecipare in talare, cotta e stola bianca, per essere segno più visibile di pastori delle singole comunità parrocchiali».

Una presenza che il vescovo chiede numerosa e coinvolta per essere «particolarmente significativa e affidare a Maria Santissima l'accorato appello di pace per la "martoriata Ucraina", come ripete spesso il Papa, ed il cammino sinodale della Chiesa Italiana».

In Duomo il concerto di Natale

Torna l'atteso concerto benefico "Aspettando il Natale" organizzato dal Lions Club di Tarquinia, con la direzione artistica della pianista Roberta Ranucci. Nel duomo della città etrusca, domenica 18 dicembre, dalle 17, risuoneranno le note della Banda Musicale del Corpo della Gendarmeria Vaticana diretta dai Maestri Giuseppe Cimini e Stefano Iannilli, con la partecipazione straordinaria della soprano Anna Kazlova e del tenore Vasco Maria Vagnoli.

«L'orchestra è stata nostra gradita ospite nel 2018 - afferma la presidente del Lions Club di Tarquinia Laura Voccia - . È la prima volta che il concerto si svolgerà nella cattedrale, grazie alla preziosa collaborazione della Diocesi di Civitavecchia-Tarquinia, nelle figure del vescovo sua eccellenza Monsignor Gianrico Ruzza e di monsignor Rinal-



La Banda della Gendarmeria

do Copponi, che ringrazio per aver accolto con entusiasmo la nostra richiesta di aprirci le porte del duomo. Come da tradizione il concerto avrà un fine benefico. I fondi raccolti saranno devoluti all'ospedale di Tarquinia, per acquistare nuovi dispositivi e ferri chirurgici a favore dell'ambulatorio e dell'unità operativa complessa di ortopedia». «Sarà un programma di sala coinvolgente - afferma la direttrice arti-

stica Roberta Ranucci -. La scaletta prevede brani di opere sinfoniche e composizioni natalizie. Ci sarà anche un momento dedicato alle colonne sonore di Ennio Morricone». Costituita nel 2007, la Banda Musicale del Corpo della Gendarmeria Vaticana è composta da circa 100 musicisti di altissima professionalità diplomati al conservatorio, alcuni provenienti dalle diverse bande militari italiane. L'orchestra ha recuperato i compiti e le funzioni propri della storica Banda della Gendarmeria Pontificia. Apprezzata per la varietà del suo repertorio e per la precisione formale delle esecuzioni, si è esibita in diverse occasioni alla presenza del Papa e ha partecipato a prestigiose rassegne musicali. Il concerto, a ingresso libero, è organizzato con il sostegno del Comune di Tarquinia e dall'Accademia Tarquinia Musica.



Uno dei quadri del presepe

Aperte le iscrizioni per partecipare come figuranti all'evento che si svolgerà nel borgo di Santa Maria in Castello

A Tarquinia torna il Presepe vivente Tre repliche e la sfilata dell'Epifania

Tarquinia, a distanza di tre anni, è pronta a riprendere la tradizione del presepe vivente per rivivere a pieno la magia del Natale. La rappresentazione - patrocinata dalla diocesi - tornerà il 26 dicembre 2022, il 2 e il 6 gennaio 2023. Per l'Epifania sfileranno nelle vie del centro storico i Re Magi a dorso di cammello, seguiti da uno spettacolare corteo. «In questi giorni sono iniziati i lavori di preparazione delle scenografie - affermano dall'associazione Presepe vivente di Tarquinia -. Dal 1° dicembre nella nostra sede, al civico 7 di via Roma, ogni giovedì e venerdì dalle 16 alle 19, è possibile iscriversi come figuranti e ricevere i costumi». La rievocazione si svolgerà nel suggestivo borgo medievale della chie-

sa di Santa Maria in Castello. Attorno al monumento simbolo del comune etrusco, da cui ammirare la costa tirrenica e le colline della Tuscia, prenderanno vita la corte di re Erode, l'accampamento dei legionari, il mercato, il sinedrio, le botteghe degli artigiani. E lungo il percorso, che avrà nella resaca del torrione di "Matilde di Canossa" la porta d'ingresso, funamboli e artisti di strada meraviglieranno i visitatori. Come da tradizione, la rappresentazione sarà sia l'occasione di gustare delle prelibatezze culinarie, con assaggi di caldarroste, focacce, farro e bruschette, sia di vedere la lavorazione dei formaggi. Il 26 dicembre e il 2 gennaio la rievocazione avrà inizio alle 17, il 6 gennaio alle 16.30.